

UN ANNO PER LO SVILUPPO DEI POPOLI

BILANCIO SOCIALE LINEE D'INTERVENTO E GESTIONE DEL CISP – SVILUPPO DEI POPOLI

ANNO 2021



NOTA INTRODUTTIVA	3
1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	5
2. INFORMAZIONI GENERALI	6
Collaborazioni e affiliazioni	9
3. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CISP	10
4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	11
5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ: DALLA DICHIARAZIONE DI INTENTI ALLE STRATEGIE OPERATIVE.	13
6. SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	25
7. ALTRE INFORMAZIONI: TRASPARENZA E CONTROLLO INTERNO: MODELLO ORGANIZZATIVO E SISTEMA DI GESTIONE DEL CISP	26
Monitoraggio Organo di Controllo ed esito	28

Nota Introduttiva

Mancano meno di dieci anni al 2030, e come comunità internazionale siamo ben lungi dall'aver raggiunto i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, a cui anche il CISP contribuisce attraverso la propria azione.

Il COVID 19 ha contribuito drammaticamente a rallentare il cammino verso il raggiungimento degli OSS, con un aumento di povertà e disuguaglianza in tutti i paesi e in generale un peggioramento di tutti gli indicatori relativi agli Obiettivi, con il peso di un numero di morti imprecisato, ma che potrebbe essere di più di 15 milioni. Il Rapporto del Segretario generale delle Nazioni Unite "Progress towards the Sustainable Development Goals" del 2022, mostra come alla fine del 2021 la situazione nei paesi era drammatica: sistemi sanitari in profonda crisi; servizi sanitari essenziali interrotti; miliardi di bambini senza istruzione scolastica; le donne colpite in modo sproporzionato dalle conseguenze socioeconomiche della pandemia, alle prese con la perdita del lavoro, il lavoro di cura, l'aumento della violenza domestica. A livello globale un aumento drammatico delle persone in estrema povertà. Nel 2021, l'economia mondiale ha iniziato a riprendersi, con un'espansione della produzione globale del 5,5%, ma le nuove varianti di COVID-19 e la continua iniquità nell'accesso ai vaccini, insieme all'aumento dell'inflazione, gravi interruzioni della catena di approvvigionamento, incertezze politiche e debito insostenibile nei Paesi in via di sviluppo, hanno causato un nuovo rallentamento dell'economia globale.

In questo contesto, l'impegno per l'Agenda 2030 richiede sforzi intensificati e soluzioni politiche per dirigere queste forze di cambiamento in modo da accelerare il progresso verso lo sviluppo sostenibile.

C'è dunque un bisogno urgente di cooperazione internazionale e di cooperazione allo sviluppo.

Facciamo nostre le parole del Segretario delle Nazioni Unite Gutierrez, che "The Sustainable Development Goals are more important now than ever. Now is the time to secure the well-being of people, economies, societies and our planet".

Siamo consapevoli che le scelte che facciamo oggi a livello individuale e collettivo, sul piano ambientale, sociale ed economico, sono decisive per il raggiungimento degli OSS, ma sappiamo che il tempo a nostra disposizione prima del 2030 si restringe. Noi nel nostro piccolo, cerchiamo di fare la nostra parte.

Il 2021 è stato, a livello globale, per il CISP un anno di incremento significativo delle attività. Inoltre, come esplicitato in maggiore dettaglio nella Relazione di Missione, il bilancio 2021 evidenzia una evoluzione positiva in riferimento alla maggior parte degli elementi critici evidenziati nell'anno 2020. In particolare:

L'effetto di riduzione dei volumi del bilancio 2020 a causa di quanto la nostra organizzazione aveva vissuto nell'anno precedente e della pandemia da Covid-19 è stato sostanzialmente riassorbito nel 2021 grazie alla capacità di adattamento e risposta mostrata dall'organizzazione, all'interno del sistema della cooperazione in generale.

La maggior parte dei donatori istituzionali è stata in grado di riprendere la propria programmazione e nei paesi di intervento, dove i nostri progetti sono stati fortemente influenzati dalle conseguenze della pandemia che ha determinato la forzata riorganizzazione di molte attività.

Il CISP opera nella maggior parte dei casi in situazioni di fragilità e incertezza condizionate dai contesti politici, sociali ed economici.

Sottolineiamo in particolare alcuni degli elementi che hanno rappresentato lo sfondo della nostra azione:

- Il crescente impatto della crisi climatica nei paesi poveri e la necessità di rispondere in termini di programmi in grado di rafforzare le capacità di adattamento e prevenzione/preparazione ai disastri. Questo si collega alla sempre maggiore necessità di integrare programmi di risposta umanitaria con azioni di sostegno alle capacità di resilienza delle comunità e di sviluppo a medio lungo termine.
- Le conseguenze su disuguaglianze e povertà dell'aumento del prezzo dei beni di prima necessità legato alla crisi delle catene di valore internazionali delle materie prime ed in particolare il peggioramento delle crisi alimentari in particolare nel Medio Oriente e in Africa. Si tratta di fenomeni strutturali che mostrano

attualmente ulteriori segni di aggravamento per gli effetti del conflitto in Ucraina e dalle conseguenze sul mercato globale dei cereali.

- Nella maggior parte dei contesti in cui il CISP interviene sono in corso profonde crisi economiche e politiche o legate a situazioni di conflitto. Fra queste possiamo menzionare il Sahara Occidentale, la regione Saheliana, l’Etiopia, l’Africa Australe, il Libano, i Balcani, diversi paesi dell’America Latina. Il mondo sta vivendo infatti, dal 1945, un periodo che vede il più alto numero di conflitti violenti e il più alto numero di rifugiati e sfollati.

Questo rapporto, si inserisce all’interno di questo quadro e da conto delle attività, progetti e programmi realizzati dal CISP nel 2021 nella prospettiva delle 13 priorità della nostra Dichiarazione di Intenti, sviluppati sulla base della Agenda 2030.

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il CISP pubblica il Bilancio Sociale per dare conto del proprio impegno verso l'accountability nei confronti del pubblico, delle istituzioni, dei propri donatori e delle organizzazioni partner.

Il Bilancio Sociale è lo strumento di rendicontazione annuale di tutte le iniziative realizzate dal CISP nei paesi dove è presente integrando informazioni descrittive, della situazione gestionale e della situazione economico-finanziaria. Il periodo di riferimento è l'anno solare 2021. Le informazioni relative alle attività, ai beneficiari, ai contesti di azione così come alle risorse umane e agli organigrammi fanno riferimento all'insieme dell'anno e sono aggiornate al 31 dicembre 2021.

Il presente documento insieme al Bilancio di Esercizio 2021 ed alla Relazione di Missione, validati dagli organi statutariamente preposti, sono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea Generale del CISP del 25 giugno 2022.

Il Bilancio Sociale 2021 riprende, con alcuni aggiornamenti puntuali nell'organizzazione del documento, la struttura del Bilancio Sociale per l'anno 2020, in modo da facilitare la comparazione dei dati e delle informazioni.

Dal punto di vista della metodologia utilizzata per la redazione è utile sottolineare le seguenti informazioni:

- Il documento è stato redatto facendo ogni sforzo per garantire criteri di trasparenza e concretezza nel fornire informazioni quantitative e qualitative sulla realtà del CISP e dei progetti che realizza; completezza fornendo un quadro esaustivo delle attività e dell'identità dell'organizzazione garantendo accesso ad approfondimenti e dettagli sulle informazioni schematicamente presentate e riportando le fonti quando necessario; semplicità per consentire una facile comprensione delle informazioni presentate anche ad un pubblico non specialistico.
- Il Bilancio Sociale 2020 adotta le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, pubblicate nel decreto del 4 luglio 2019. L'indice ed i contenuti rimandano direttamente a quanto previsto dalla normativa.
- Fa riferimento, inoltre, al "GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards)" (versione ottobre 2016), promosso dall'organizzazione Global Reporting Initiative (GRI), per identificare standard di rendicontazione utili per misurare in modo condiviso e comunicabile l'impatto delle attività di attori sia del settore pubblico che privato¹. Si tratta di un processo avviato nel 2020 e che andrà completato attraverso la loro adozione nell'ambito del sistema di raccolta di informazioni e feedback sulle performance e l'impatto dell'organizzazione.
- In attesa di integrare in modo compiuto la consultazione delle diverse tipologie di *stakeholders* (che avviene ordinariamente nell'ambito delle iniziative del CISP) questo documento è stato alimentato attraverso i feedback ricevuti dagli operatori del CISP attraverso un periodico esercizio di raccolta di informazioni in particolare sull'operatività degli uffici paese e sulle modalità di utilizzo e sul rispetto del Sistema di Gestione del CISP in tutte le sue componenti. Infine, sono state integrate le informazioni provenienti dalle ordinarie attività di reporting dei progetti e delle valutazioni, audit e analisi sulle singole iniziative e sugli uffici dell'organizzazione.

Per ogni richiesta di chiarimento o integrazione su questo rapporto è possibile contattare la Presidente Maura Viezzoli, Il Direttore Sandro De Luca o la Responsabile dell'Ufficio Amministrativo Daniela Alberti utilizzando l'indirizzo cisp@cisp-ngo.org

¹ Si è fatto riferimento in particolare agli standard universali atti a fornire informazioni di contesto in merito a un'organizzazione (GRI 102) identificando gli standard applicabili e rilevanti per la tipologia organizzativa del CISP.

2. Informazioni generali

Denominazione: CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
Sede Legale: Via Germanico, 198 00192 Roma
Codice Fiscale: 97050280581

- Il CISP nasce ufficialmente a Roma il 10 gennaio 1983 e da allora ha operato in più di 30 paesi distribuiti in ogni continente.
- Il CISP è un'associazione con personalità giuridica, riconosciuta dallo Stato italiano. Fa parte dell' "Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro" dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è un'associazione registrata nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma (N° 752/2010), è iscritta nel Registro degli enti e associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (A/138/2001/RM).
Il CISP ha aggiornato il suo Statuto ottemperando alla normativa degli Enti del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del Terzo Settore), ma non è ancora stata iscritta al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore. Utilizza quindi ancora la qualifica di ONLUS.
Nei paesi terzi nei quali opera è di norma riconosciuto ai sensi delle leggi nazionali.
- La sua *mission*, riportata nello Statuto, è la seguente: "Il CISP si propone di contribuire, nello spirito delle grandi associazioni internazionali di solidarietà e di cooperazione, alla realizzazione delle concrete condizioni per lo sviluppo e l'autodeterminazione dei popoli, per la diffusione e il rispetto dei diritti umani, per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona e per contrastare l'esclusione sociale."

"Il CISP per il raggiungimento delle proprie finalità, in particolare la lotta alla povertà, alle disuguaglianze e all'esclusione sociale, può svolgere in via esclusiva o principale le attività di cui all'art 5 D.Lgs n. 117/2017 comma 1, lettere:

n): cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014 n. 125 e successive modificazioni;

d): attività di interesse sociale con finalità educative;

g): formazione universitaria e post-universitaria

l): formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa

r): accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

v): promozione della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;

w): promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici."

- Attraverso partenariati con agenzie internazionali, imprese, istituzioni pubbliche, università, enti di ricerca, associazioni, ONG internazionali e locali il CISP ha realizzato e realizza progetti di aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo in Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia ed Europa dell'Est. In Italia e nei paesi dell'Unione Europea promuove iniziative di formazione ed educazione, politica culturale, di promozione della solidarietà internazionale e di sostegno all'inclusione sociale.
- L'impegno del CISP è sintetizzato nella **Dichiarazione di Intenti**, denominata "**Diritti, Cambiamento, Sostenibilità**" elaborata con l'attiva partecipazione dei soci e del personale del CISP nei paesi di intervento e ufficialmente approvata nel corso della Conferenza del CISP tenutasi a Roma dal 17 al 19 gennaio 2018. La Dichiarazione di Intenti stabilisce orizzonti strategici condivisi che caratterizzano l'azione del CISP in ogni paese del mondo, fermi restando, ovviamente, i necessari sforzi di contestualizzazione per rendere la nostra azione coerente con le dinamiche, i bisogni, le priorità delle aree nelle quali operiamo.
- La dichiarazione di intenti recepisce integralmente le indicazioni strategiche **dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** e ognuno dei suoi obiettivi e target.

Aderire all'Agenda 2030 significa per il CISP contribuire a tradurre in concreto i suoi obiettivi, promuovere un cambiamento di mentalità e contribuire all'identificazione di politiche pubbliche inclusive e sostenibili.

- Sei parole “chiave” servono ad inquadrare l'azione del CISP e il significato della Dichiarazione di Intenti:
 - **Accountability.** Il CISP da sempre crede nell'imperativo di dare conto dei risultati conseguiti dalle sue azioni, sottoponendo i progetti a scrupolose valutazioni e rendendo pubblici i relativi rapporti. Al tempo stesso ci siamo dati strumenti concreti di controllo di gestione ispirati ai parametri stabiliti dalle principali agenzie internazionali ed elaborati in un Sistema di Gestione composto di tre parti: il Manuale Amministrativo, il Codice di Comportamento e il Sistema di Verifica.
 - **Professionalità.** Consideriamo la professionalità un prerequisito fondamentale per realizzare azioni efficaci, umanitarie e di sviluppo ed investiamo nella formazione dei nostri collaboratori, dei quadri della Sede di Roma, dei colleghi e delle colleghe dei paesi dove operiamo. Si tratta di un preciso impegno deontologico nei confronti dei paesi e delle comunità.
 - **Partenariato.** Tutti i progetti del CISP sono realizzati tramite consorzi articolati, che riflettono un'impostazione di fondo: rafforzare ovunque alleanze contro la povertà e per l'affermazione dei diritti
 - **Ownership.** I protagonisti dei processi di sviluppo sono i soggetti locali rappresentativi del tessuto comunitario, istituzionale, associativo, accademico, imprenditoriale. Nella prassi del CISP, ogniqualvolta un progetto viene identificato, il primo vaglio critico cui viene sottoposto è quello della rilevanza, cioè della coerenza rispetto alle istanze e ai bisogni espressi dai soggetti locali e alle loro aspirazioni e strategie.
 - **Innovazione e buone pratiche.** Anche in questo caso non si tratta di un semplice slogan, ma di una scelta vincolante. Per il CISP identificare e formulare un progetto, sia esso umanitario o di sviluppo, richiede sempre un'analisi delle buone pratiche esistenti, dei successi e degli insuccessi registrati nella stessa area e nello stesso settore, delle possibili innovazioni tecniche e sociali da introdurre per assicurare efficacia e sostenibilità.
 - **Resilienza.** Lavorare per la resilienza significa rafforzare la capacità di assorbimento e adattamento alle emergenze umanitarie da parte delle comunità locali e favorire processi di trasformazione in situazioni nelle quali il periodico manifestarsi di tali emergenze è dovuto alla fragilità e all'insostenibilità dei sistemi produttivi, sociali, istituzionali.

Quadro di sintesi dei dati e delle informazioni rilevanti per l'anno 2021 e comparazione con anno 2020

Descrizione	2021		2020
	Dati	Note	Dati
Valore di bilancio Ricavi e Proventi	34.799.391,46 Euro	Per i dettagli cfr. Relazione di missione	23.722.403,59 Euro
Numero soci	66	Al 31 dicembre 2021	67
Numero sedi Italia	Sede Centrale + 2 sedi regionali		Sede Centrale + 1 sede regionale
Numero sedi estere	20 sedi nazionali o regionali in paesi esteri: Argentina (Buenos Aires) Guatemala (Ciud. De Guatemala) Colombia (Medellin) Cuba (La Habana) Ecuador (Quito) Algeria (Algeri) Albania (Tirana) Bosnia Erzegovina (Tuzla) Libano (Beirut) Palestina (Gerusalemme) Venezuela (San CristobalTachira) Mauritania (Nouakchott) Mali (Bamako)		21

	Niger (Niamey) Rep. Democr. Del Congo (Kinshasa) Kenya (Nairobi) Somalia (Mogadishu) Etiopia (Addis Ababa) Mozambico (Chimoio) Malawi (Lilongwe) + 39 uffici decentrati sul territorio		
Numero totale beneficiari	2.754.900		2.151.000
Numero lavoratori dipendenti in Italia	14		14
Numero espatriati	44	Diverse nazionalità	40
Numero collaboratori nazionali (altri paesi)	1.185	Nei paesi di intervento	710
Numero progetti di sviluppo attivi	122	In corso nel periodo da 01/01 a 31/12	125
Paesi con progetti attivi	29	Inclusi progetti regionali	30
Paesi con progetti ECG	Italia, Portogallo, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria	Programma Get Up and Goals	Italia, Portogallo, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria
Settori di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Salute e acqua • Ambiente e clima • Cibo e reddito • Educazione e cultura • Protezione e diritti 	Per dettagli sulla tipologia di programmi realizzati per settore di intervento cfr.: https://www.cisp.ngo/il-nostro-lavoro/cosa-facciamo	<ul style="list-style-type: none"> • Salute e acqua • Ambiente e clima • Cibo e reddito • Educazione e cultura • Protezione e diritti
Donatori principali	<ul style="list-style-type: none"> • MAECI – AICS • Unione Europea/ Commissione Europea • Agenzie Nazioni Unite (WFP, UNICEF, UNOCHA, UNESCO, UNHCR, FAO) • Privati / Enti (Fondazioni, imprese, OSC, associazioni) • Privati / individui • Altri donatori privati (CEI, Tavola Valdese) • Enti locali italiani (Regione Emilia Romagna, Comune 		<ul style="list-style-type: none"> • MAECI – AICS • Unione Europea/ Commissione Europea • Agenzie Nazioni Unite (WFP, UNICEF, OCHA, UNHCR) • Privati / Enti (imprese, OSC, associazioni) • Privati / individui • Altri donatori privati (CEI, Tavola Valdese) • Enti locali italiani (Regione Emilia Romagna, Comune di

	di Castelfranco, Regione Sardegna <ul style="list-style-type: none"> • Enti governativi e agenzie di cooperazione di paesi esteri (AFD, SIDA, GIZ, Swiss Agency for Development and Cooperation – SDC, Ambasciate locali di paesi) • Istituzioni accademiche 		Castelfranco, Regione Sardegna <ul style="list-style-type: none"> • Enti governativi e agenzie di cooperazione di paesi esteri
Novità principali rispetto al 2020	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione alla Rete Sahrawi – Solidarietà Italiana • Elezione nuovo membro del Consiglio Direttivo del CISP (26 giugno 2021) • Revisione completa e lancio del nuovo sito web del CISP: cisp.ngo 		<ul style="list-style-type: none"> • Adozione Mod. Organizzativo ex Legge 231 • Revisione Statuto ai sensi del CTS • Rinnovo EU Humanitarian Partnership con ECHO – EU Civil Protection and Humanitarian Aid Operations
Contenziosi/controversie rilevanti	Assenti		Assenti

Collaborazioni e affiliazioni

Il CISP collabora con altre organizzazioni e partecipa a diverse associazioni e reti tematiche e geografiche. Tra queste:

- **Link 2007 Cooperazione in Rete** (che a sua volta fa parte del Forum Permanente del Terzo Settore, della Rete per la Pace e dell’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile),
- Confederazione europea delle ONG per gli aiuti umanitari e lo sviluppo (**Concord Italia**)
- **Global Network of Civil Society Organisations for Disaster Reduction (GNDR)**.
- **Rete Sahrawi – Solidarietà Italiana**

Nel 1997 il CISP ha fondato assieme ad altre ONG, all’Università di Pavia e ad altri istituti universitari e di ricerca il **Cooperation and Development Network (CDN)**, una rete internazionale di alta formazione in cooperazione internazionale e sviluppo umano sostenibile, che ha fatto nascere Master in Sviluppo e cooperazione in Italia (Master CD-Pavia; Africa, Mecohd Kenya; America Latina, ELACID Colombia; Nepal, MICD Katmandu; Palestina, MICAD Betlemme).

Fra i vari accordi di partenariato va segnalato la **EU Humanitarian Partnership con ECHO - EU Civil Protection and Humanitarian Aid Operations** rinnovata il 23 novembre 2020 e valida per il periodo 2021 – 2027.

Il CISP ha inoltre in atto circa un centinaio di accordi di diversa tipologia con istituzioni pubbliche e private, con istituzioni accademiche, ed organizzazioni della società civile nell’ambito della realizzazione dei programmi in Italia e all’estero.

3. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CISP

Per il triennio dal 22 giugno 2019 al 25 giugno 2022 ricoprono nel CISP le cariche sociali previste nello statuto:

- **Maura Viezzoli (Presidente)**
- **Alessandro De Luca (Direttore e Rappresentante Legale)**
- **Silvia Declich, Maria Grazia Dente, Stefania Pace e Stefania Petrosillo (membri del Consiglio Direttivo)**
- **Alessandro Coppola, Stefano Vignolo e Gianni Massimo Zito (Organo di Controllo).**

Ai sensi dello Statuto e della Normativa sul Terzo Settore e dei successivi chiarimenti interpretativi, il CISP ha nominato Giampaolo De Simone quale **Revisore dei Conti** a partire dal 26 giugno 2021

La struttura organizzativa e l'articolazione dei ruoli e delle funzioni nel CISP si può riassumere come segue:

Presidente

Alla Presidente del CISP afferiscono la rappresentanza politica dell'Associazione, il coordinamento delle relazioni con gli interlocutori istituzionali e l'esercizio delle attività di supervisione.

Direttore e Rappresentante Legale

Il Direttore è il rappresentante legale del CISP e il responsabile esecutivo dell'associazione di cui coordina la gestione.

Assemblea

L'Assemblea dei Soci si riunisce almeno una volta l'anno per deliberare sulla programmazione e il bilancio consuntivo. Ogni tre anni elegge il Presidente, il Direttore, gli altri membri del Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti.

Al 31 dicembre la base sociale del CISP era costituita da 66 soci.

Nel corso del 2021 si è svolta, il 26 giugno, una Assemblea Ordinaria

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo definisce ogni anno ruoli e responsabilità dello staff della Sede di Roma, svolge un monitoraggio sul suo operato e assume decisioni di rilevanza generale.

Il Consiglio Direttivo, ai sensi dello Statuto del CISP, fra l'altro approva all'inizio di ogni anno approva, all'inizio di ogni anno i criteri per la composizione delle strutture operative centrali e dei relativi compensi di riferimento, corredati del corrispondente organigramma

I membri del Consiglio Direttivo esercitano la loro funzione a titolo gratuito.

Nel corso del 2021 si sono svolte 8 riunioni del Consiglio.

Il coordinamento operativo delle attività è assicurato dall'**Esecutivo**, al quale partecipano il Direttore, la Presidente e altri dirigenti nominati dal Consiglio Direttivo.

Nel 2021 sono state realizzate riunioni del Comitato Esecutivo con cadenza settimanale per il coordinamento delle attività dell'organizzazione.

Responsabile dell'Ufficio Amministrativo

Responsabile dell'Ufficio Amministrativo dal 22 giugno 2019 è **Daniela Alberti**

Direttori/ttrici di Area

I progetti sono coordinati da Direttori/ttrici delle Aree Geografiche. In particolare:

Laura Carraro – Direttrice Area Africa

Luigi Grando – Direttore Area America Latina e Caraibi

Deborah Rezzoagli – Direttrice Europa dell’Est ed Asia

Gianluca Falcitelli – Direttore Area Medio Oriente e Mediterraneo

Giordana Francia – Direttrice Area Italia ed Unione Europea.

Oltre alla Sede di Roma, il CISP si avvale di altre sedi regionali in Italia e, nei paesi nei quali opera, di uffici nazionali coordinati da Rappresentanti Paese.

In Italia nel 2021 sono state operativa la sede regionale dell’**Emilia-Romagna** e la sede regionale delle **Marche** di cui è responsabile **Giulia Olmi**.

4. Persone che operano per l’ente

Nel 2021 hanno lavorato per il CISP 1206 persone di cui:

- 25 per la sede di Roma (13 dipendenti a tempo indeterminato, 1 a tempo determinato -78,58 % donne / 21,42% di uomini; 11 con altre tipologie di contratto – 36,4% donne 63,6% uomini).
- 1181 nei diversi paesi di cui 176 con ruoli che comportano responsabilità gestionali a diversi livelli. In 14 dei 21 uffici locali di coordinamento la percentuale di donne con ruoli di responsabilità è uguale o superiore al 50%
- Fra i 50 operatori internazionali con contratti di lungo periodo o consulenze nei paesi dove operiamo il 70% sono donne, il 30% uomini

L’organigramma e lo strutturagramma del CISP per la sede di Roma sono definiti / confermati con delibera del Consiglio Direttivo del CISP all’inizio di ogni anno. Nella stessa sede vengono definiti i compensi / indennità di carica.

I contratti dello staff espatriato si basano sul modello definito sulla base del accordi sindacali sottoscritti dalla Rete Link 2007 alla quale CISP aderisce ed in particolare dell’accordo collettivo nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative attivato il 1 aprile 2018 ed attualmente prorogato fino al 30 settembre 2022.

Per lo staff e gli altri collaboratori nazionali nei paesi in cui il CISP opera, i contratti vengono definiti sulla base delle legislazioni locali e tengono conto della situazione del CISP nei diversi paesi in termini di riconoscimento formale e inquadramento normativo.

Delle 1181 persone che lavorano a vario titolo negli uffici del CISP all’estero il 32% sono assunti con contratto da dipendenti o assimilati; il 67% con altre tipologie di contratti.

In tutti i casi nei contratti sono esplicitamente menzionati: la conoscenza e l’osservanza del Sistema di Gestione del CISP nelle sue varie componenti, incluso il codice di comportamento del personale del CISP e le sue politiche specifiche, ad esempio la politica di prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale. La verifica di questi elementi presso ogni ufficio paese del CISP è parte del processo di elaborazione della **Relazione di Verifica sul Sistema di Gestione del CISP**.

Nella tabella a seguire sono inserite alcune informazioni circa: i compensi/retribuzioni/indennità di carica; eventuali compensi ricevuti da persone che sono anche socie del CISP; il rapporto retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Italia ed in generale di tutte le retribuzioni della sede

	Numero	% sul totale dei soci
Soci che hanno ricevuto compensi dalla sede come dipendenti o collaboratori in Italia o all'estero	19	28,35
Descrizione		
	Ammontari (lordi / Euro)	Note
Indennità per le cariche statutarie	9.504	
Retribuzioni/ indennità per Consiglio Direttivo	-	Escl. Indennità cariche statutarie
Compensi per l'Organo di Controllo	7.500	Impegno di spesa
Compensi per l'Organismo di Vigilanza	20.264	
Compensi per il Revisore Legale dei Conti	5.000	
Altre retribuzioni per soci dipendenti dell'organizzazione in Italia	271.560	
Altre retribuzioni per soci collaboratori dell'organizzazione in Italia	178.411	
Altre retribuzioni per soci collaboratori dell'organizzazione all'estero	260.890	
Rapporto fra retribuzione minima e massima nella sede centrale (lavoratori dipendenti)		
	Percentuale	Note
Retribuzione annua lorda minima	21.666	A
Retribuzione annua lorda massima	45.728	B
Rapporto tra retribuzione minima e massima	2,11	A/B

Il CISP prevede regolari attività di formazione ed aggiornamento per il proprio staff sia nei paesi dove interveniamo che nella sede di Roma.

La formazione prevede sia sessioni formali che attività di training on the job e tutoring ed ha generalmente tre assi principali:

- o la conoscenza e l'utilizzo pratico del Manuale di gestione e delle procedure del CISP con particolare attenzione alle procedure relative alla qualità della gestione amministrativa e delle procedure di acquisto e *procurement*
- o la consapevolezza e la comprensione delle implicazioni pratiche e operative della parte del Sistema di Gestione del CISP relativa a i valori ed il codice di comportamento e al Sistema di verifica e tutela dagli illeciti. Queste attività prevedono in particolare la formazione sulle diverse *policies* adottate dal CISP con un particolare riferimento alla Policy di Prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale e sui meccanismi di segnalazione.
- o Attività di formazione e aggiornamento del personale sulle politiche, i temi di dibattito, le buone pratiche e le metodologie del settore dell'aiuto e della cooperazione internazionale.

Nel 2021 queste attività sono state ancora parzialmente condizionate dall'impatto della pandemia, ma sono parzialmente riprese in presenza. Va sottolineato che queste vengono ormai strutturalmente integrate con attività realizzate a distanza on-line.

E' stato ad esempio necessario posporre la realizzazione della Conferenza di Organizzazione che riunisce periodicamente a Roma i Coordinatori paese ed altro staff del CISP e rappresenta un tradizionale momento di formazione ed aggiornamento interno.

Il CISP produce pubblicazioni e materiali audiovisivi e promuove occasioni di incontro e approfondimento per informare l'opinione pubblica sulle esperienze di cooperazione più significative. Inoltre, nell'ambito dei propri programmi organizza eventi, seminari, conferenze per l'interscambio di esperienze e la promozione di innovazioni e politiche pubbliche di interesse per i paesi di intervento.

Sul sito del CISP (www.cisp-ngo.org) si trovano le principali elaborazioni della nostra associazione.

5. Obiettivi e Attività: dalla Dichiarazione di Intenti alle strategie operative.

I progetti del CISP sono concepiti sia per rispondere a bisogni prioritari e risolvere problemi concreti sia per identificare, formulare e consolidare specifiche *politici* settoriali, di carattere generale e in riferimento a determinati paesi ed aree geografiche. Nella nostra prassi tutela dei diritti umani e risposta a bisogni individuali e comunitari si integrano in strategie operative coordinate con i partner assieme ai quali operiamo.

Sintesi delle attività del CISP nel 2021

Nel 2021 CISP ha operato direttamente in più di **29 paesi** a partire da **20 uffici di coordinamento nazionali o regionali** e **39 uffici decentrati** nelle aree di realizzazione delle attività.

In particolare:

Africa: Somalia, Etiopia, Kenya, Malawi, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo, Niger, Mauritania, Ghana, Sudan e Mali

America latina e Caraibi: Colombia, Cuba, Ecuador, Venezuela, Argentina, Guatemala, Brasile, Costa Rica, Peru

Europa dell'Est ed Asia: Bosnia Erzegovina, Albania

Medio Oriente e Mediterraneo: Algeria, Palestina, Libano, Giordania, Tunisia

Unione Europea: Italia ed altri 11 paesi dell'Unione Europea (Portogallo, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria) nell'ambito del programma *Get up and Goals*.

Nel 2021 il CISP ha realizzato **122 programmi** a favore di circa **2.754.900 beneficiari** (di cui **1.497.000 donne** e **1.257.900 uomini**)

Fra questi le nostre attività hanno sostenuto con attività specificamente dedicate **782.749 giovani** fra i 15 e i 24 anni; **826.226 minori** (0 -18 anni), **128.792 anziani** (>65 anni), **85.359 persone con disabilità**

La Dichiarazione di Intenti del CISP "Diritti, Sostenibilità, Cambiamento" identifica 13 priorità generali, associando ad ognuna di esse uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. L'azione del CISP nel corso del 2020 ha continuato ad essere ispirata a queste priorità.

A seguire forniamo alcuni dettagli sulle azioni realizzate nelle diverse aree geografiche e settori collegandoli con gli impegni e le priorità che il CISP ha assunto con la Dichiarazione di Intenti. Abbiamo inoltre inserito alcune schede relative a specifici programmi o iniziative che rappresentano esempi qualificanti delle attività realizzate.

Priorità strategica 1: Costruire ponti, promuovere dialogo e integrazione



AFRICA

In Africa il CISP ha lavorato alla costruzione di partenariati strutturati con attori e stakeholders, istituzioni pubbliche e private, sia nazionali che internazionali, nell'ottica di rafforzare il contributo allo sviluppo di programmi, ad azioni di ricerca, a sostegno dei processi di ownership.

In **Kenya e Somalia**, si è consolidata la rete di attori protagonisti del progetto ArtXchange, che vede lavorare insieme al rafforzamento delle imprese culturali creative partner europei e africani provenienti da ambiti specifici differenti del settore cultura.

AMERICA LATINA E CARAIBI

L'approccio del CISP ha continuato ad essere quello di ricercare alleanze strategiche con il settore pubblico e privato per integrare le azioni operative di sviluppo comunitario con le politiche pubbliche inclusive. Oltre all'esperienza con la MESACTS che raggruppa Ministeri e istituzioni pubbliche e private di 8 paesi, si sono sviluppate iniziative di articolazione con ministeri e istituzioni in **Argentina, Brasile, Colombia, Ecuador e Guatemala**. Anche in **Venezuela e Cuba** si sono aperti spazi di dialogo con le istituzioni pubbliche sia a livello locale che, nel caso di Cuba, nazionale. Tuttavia i contesti politico-istituzionali dei due paesi non permettono gli stessi spazi di dialogo ottenuti in altri paesi della regione. Una nuova iniziativa è stata sviluppata con ES+, collaborando con Expertise France per l'offerta di assistenza tecnica a vari paesi dell'America Latina sui temi legati alle politiche di genere nel settore pubblico.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

La creazione di partenariati per lo sviluppo rimane una priorità strategica per il CISP, anche come contributo alla coesistenza pacifica, alla promozione del dialogo e alla inclusione sociale. Nel 2021 il CISP ha continuato a promuovere progetti *country specific* (Libano e Palestina) e regionali costruendo partnership tra istituzioni pubbliche e private, operatori economici e enti no profit della società civile. E' il caso del nuovo progetto **RESTART MED!** (*REvitalization of Sustainable Tourism Across Regions in The MEDiterranean*) e del progetto in corso **CROSSDEV** (*Cultural ROutes for Sustainable Social and economic DEvelopment in the Mediterranean*) sulla promozione del turismo sostenibile come strumento per lo sviluppo socioeconomico e per la ripresa post-COVID19 finanziati dal programma europeo ENICBCMED. Per la realizzazione di questi interventi il CISP coordina consorzi di enti pubblici e privati di Italia, Giordania, Libano, Palestina, Spagna, Tunisia.

Nei **Campi dei Rifugiati saharawi** sono proseguite azioni di promozione del dialogo tra la popolazione giovanile e le autorità impegnate nell'attuazione del Piano di Pace ONU: il dialogo e le azioni in favore dei giovani sono essenziali per la stabilità e il contrasto agli estremismi.

EUROPA DELL'EST E ASIA

Nei Balcani, in particolare in **Bosnia-Erzegovina** il CISP ha consolidato una buona pratica di partenariato con il settore profit e contribuito a creare una start up nel settore del turismo sostenibile che ad oggi impiega 4 giovani provenienti da corsi di laurea su Turismo e Ambiente nel Cantone di Tuzla. L'impresa, prima nel suo genere, nell'area, nasce da una forte collaborazione del CISP con un'impresa di servizi nel settore turistico e con l'Università di turismologia di Tuzla, e si è poi consolidata nell'ambito di una proposta di progetto aperta ad attori del settore privato. In particolare la Agenzia Italiana di cooperazione e sviluppo, (AICS) la promuove come caso studio e modello di partenariato profit-non profit.

Inoltre, sia in **Bosnia-Erzegovina** che in **Albania** il partenariato con soggetti impegnati nel settore ambientale e turismo sostenibile si è ampliata includendo organizzazioni della società civile, aree protette, università ed enti pubblici e privati competenti nel settore ambientale. Anche in Italia il partenariato si è rafforzato consolidando la collaborazione con Università e una rete di ricercatori indipendenti e professionisti con competenze in ecologia e pianificazione territoriale GIS e gestione, monitoraggio e conservazione della fauna e della flora. In **Albania** il CISP è impegnato in un'azione mirata al rafforzamento della società civile, nel nord est del paese, nell'ambito della quale collabora attivamente con circa 20 organizzazioni della società civile e attivisti nel settore ambientale.

Priorità strategica 2: Giustizia Sociale e Inclusione



AFRICA

Abbiamo lavorato in contesti di marginalità ed esclusione in **Somalia**, nelle comunità del Galmuduug costantemente esposte a rischiare la propria incolumità per la forte insicurezza politica della regione che inoltre fragilizza processi di crescita di lungo periodo; con le comunità agro pastorali della contea di Tana Rive in **Kenya** e dell'Hodh el Chargui in **Mauritania**, spesso in competizione al loro interno per accedere a risorse naturali ulteriormente ridotte a causa del cambiamento climatico.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Anche nel 2021 a livello continentale abbiamo operato per rafforzare politiche a sostegno delle *Soft Skills* che condizioni essenziali per favorire l'impatto delle politiche sociali e di inclusione.

In **Argentina** si è sviluppato un importante lavoro per l'inclusione delle comunità indigene nei processi decisionali relativi alla prevenzione disastri e nella gestione dei loro territori, incidendo sulla mitigazione della grave situazione di discriminazione alla quale sono sottoposte.

In **Colombia** ed **Ecuador** abbiamo rafforzato la capacità delle comunità locali di far sentire la propria voce con processi di *advocacy* e controllo sulla realizzazione delle politiche sociali. In **Guatemala** è continuato un importante lavoro per favorire l'inclusione e l'accesso a opportunità di lavoro e sviluppo locale per le comunità rurali, in prevalenza indigene, includendo le persone con disabilità.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Le azioni in **Palestina** sono volte – a Gerusalemme Est- a rafforzare la resilienza delle comunità palestinesi e a preservare il carattere palestinese della città nell'ottica di promuovere inclusione sociale e convivenza pacifica. Altre azioni sono state identificate per la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, rafforzando il ruolo delle organizzazioni palestinesi della società civile in West Bank e nella Striscia di Gaza.

In **Algeria** e nei **campi dei rifugiati sahwari** è stato avviato lo sviluppo di azioni a favore delle disabilità psicofisiche., con particolare riferimento all'adattamento dei programmi scolastici per i portatori di disabilità fisiche. Inoltre, a partire dalla ripresa del conflitto, il CISP sostiene la Mezza Luna Rossa Sahrawi nel monitoraggio degli sfollati nei campi dei rifugiati in Algeria e nell'agevolare l'inserimento dei bambini nelle scuole.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** il CISP è promotore e parte di un network di giovani creato con il supporto dell'ambasciata italiana a Sarajevo e dell'UNDP BIH con il quale sono state realizzate in diverse aree del paese molte iniziative di promozione dell'inclusione sociale, della sostenibilità economica sociale e ambientale.

Priorità strategica 3: Accesso a servizi di qualità



AFRICA

In **RDC**, **Etiopia** e in **Somalia** abbiamo lavorato sulla prevenzione e trattamento della malnutrizione. Abbiamo promosso il rafforzamento dei servizi sanitari di accesso all'acqua e ai servizi igienici in **Niger** ed in **Etiopia**. In **Mozambico** abbiamo realizzato un intervento di recupero di edifici scolastici danneggiati dai ricorrenti cicloni e tempeste tropicali. In **Kenya** è continuato il programma di rafforzamento dei servizi di protezione dei minori nelle contee di Nakuru e Kakamega ed è proseguito il lavoro per il rafforzamento della dimensione dello sviluppo umano nel Tangaza College e alla Kenyatta University.

AMERICA LATINA E CARAIBI

A livello continentale abbiamo continuato con una politica attiva di sostegno alla definizione e implementazione di politiche pubbliche orientate all'accesso a servizi di qualità.

Guatemala e **Colombia** abbiamo operato per migliorare l'educazione e i servizi per le piccole imprese, con attenzione particolare per le popolazioni indigene e per le persone con disabilità. Abbiamo rafforzato interventi per migliorare l'accesso a servizi di qualità per la produzione agricola a **Cuba**, in **Colombia** e in **Guatemala**. Il settore culturale (e la sua relazione con lo sviluppo locale) ha continuato ad essere una asse di lavoro importante a **Cuba** e in **Colombia**. In **Venezuela**, **Colombia** ed **Ecuador** abbiamo lavorato attivamente per permettere l'inclusione dei migranti nei servizi educativi, di assistenza sociale, di inserimento al lavoro e di integrazione con la popolazione locale. Negli stessi paesi, inoltre, si sono identificate e implementate opere nel settore WASH e infrastrutturale includendo la fornitura di dotazioni e macchinari, sia a livello comunitario, sia per il miglioramento dei servizi di salute, di protezione ed educativi con le strutture pubbliche locali (ospedali, centri di salute, scuole, uffici delle istituzioni preposte alla difesa dei diritti umani).

ITALIA E UNIONE EUROPEA

Nel 2021, in linea con il *target* 4.7, abbiamo continuato e rafforzato le azioni di promozione di un'educazione di qualità. In particolare, abbiamo lavorato per l'inserimento nei curricula, nelle metodologie didattiche e negli ambienti di apprendimento scolastico dei temi dell'Agenda 2030 e dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in Italia, Portogallo, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria.

Abbiamo promosso strumenti didattici e di valutazione delle azioni di ECG nelle scuole ed assicurato la formazione di insegnanti ed educatori. Abbiamo proseguito l'impegno nella alta formazione in sviluppo umano e cooperazione.

Abbiamo realizzato interventi per contrastare la povertà educativa e promuovere scuole aperte e partecipate per la prevenzione del disagio tramite partenariati con associazioni e cooperative territoriali, anche in risposta alla pandemia.

Abbiamo partecipato all'indagine internazionale *Children's Worlds- I mondi dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze - covid 19 supplement*, per analizzare il benessere dei bambini, bambine, ragazzi e ragazze nei tempi dell'emergenza sanitaria.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Nel 2021 l'impegno del CISP per l'accessibilità delle popolazioni vulnerabili a servizi essenziali di qualità si è tradotto in **Palestina** (Cisgiordania, Striscia di Gaza e Gerusalemme Est) in progetti per: favorire l'accesso a una educazione di qualità pre-scolare, primaria e secondaria; promuovere l'inserimento di donne e uomini in piani di formazione professionale per accrescere le opportunità di accesso a un lavoro dignitoso; migliorare accesso all'acqua e i servizi sanitari di base in Cisgiordania e Gaza per garantire il diritto alla salute per tutti.

Allo stesso modo in **Libano** abbiamo continuato gli interventi WASH (*Water, Sanitation and Hygiene*) per assicurare l'accesso all'acqua potabile e ridurre il numero di persone che soffrono a causa della mancanza o scarsa disponibilità di acqua, anche a causa della grave crisi economica in cui versa il Libano dal 2018 e che si è particolarmente acuita nel 2021. Sono state identificate nuove azioni per il Nord del Libano (da realizzare nel 2022 con finanziamento Cooperazione Italiana) sia per aumentare l'accesso all'acqua delle popolazioni locali sia per la gestione sostenibile dei rifiuti e per la riqualificazione ambientale nella Regione dell'Akkar.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** è stata avviata una collaborazione con l'Università degli studi di Perugia, Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie (DCBB), per realizzare studi sull'acqua in aree protette. Questa collaborazione sostiene da un punto di vista scientifico anche il lavoro che il CISP realizza nell'ambito della educazione ambientale e sensibilizzazione su questioni ambientali cambiamento climatico e comportamenti responsabili rivolte alla popolazione autorità locali

Priorità strategica 4: Assicurare uguali opportunità



AFRICA

In **Kenya** abbiamo lavorato alla promozione dell'accesso ai servizi assicurativi a tutela degli asset produttivi per contadini e i pastori nomadi nella contea di Tana River. In **Somalia** ed in **Kenya** si è sostenuto con percorsi formativi, opportunità di networking la piccola imprenditoria legata al settore culturale e creativo. In **Niger** più di 200 operai hanno iniziato una specializzazione nelle tecniche costruttive in terra cruda con un percorso di formazione sul lavoro nell'ambito della costruzione di un quartiere residenziale della città di Agadez. In **Mozambico** i piccoli imprenditori della filiera agricola della provincia di Manica sono stati accompagnati con percorsi formativi e opportunità di accesso ad *asset* produttivi.

In **Etiopia** abbiamo continuato l'impegno per favorire l'impiego dei gruppi marginali ed in particolare i giovani attraverso uno stretto collegamento fra lo sviluppo di opportunità di formazione e le dinamiche del mercato del lavoro.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In **tutti i paesi** abbiamo sviluppato azioni per garantire uguali e migliori opportunità alle donne. Azioni particolari e di grande rilevanza sono continuate in Guatemala e Colombia e, in area andina (Venezuela, Colombia, Ecuador, Peru) con l'assistenza alla popolazione migrante dal Venezuela e, nel caso dell'Argentina, con il sostegno alle vittime di emergenze climatiche. Sul tema genere, si sono realizzate missioni di assistenza tecnica in vari paesi della regione, attraverso i contratti sottoscritti con Expertise France nell'ambito del Programma ES+.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

I progetti del CISP sul turismo sostenibile nel Mediterraneo (**Giordania, Italia-Sicilia, Libano, Palestina, Spagna, Tunisia**) intendono promuovere occupazione e attività economiche in aree svantaggiate ma con potenzialità di attrattività turistica non sfruttate. In **Palestina** continua il nostro impegno per la promozione di micro - imprenditoria e attività generatrici di reddito, con un particolare focus su donne e giovani.

Nei **Campi Rifugiati Sahrawi**, oltre ad essere in primo piano in tutti i progetti, viene confermata da parte del WFP e di altri donors, l'adozione del servizio offerto da un'équipe di 40 donne sahwari per effettuare il monitoraggio della qualità e qualità degli aiuti.

EUROPA DELL'EST E ASIA

in **Bosnia Erzegovina** è stata avviata una attività di sovvenzionamento e supporto tecnico rivolto a piccole imprese che operano nel settore dell'agricoltura e dei servizi al turismo che vede coinvolti molti attori del settore privato in varie aree del paese sia nella Federazione Bosniaca che in Repubblica Srpska. In **Albania** attraverso la realizzazione di uno schema di sovvenzioni alle associazioni della società civile si sostiene un processo di collaborazione fra settore privato e quello della società civile per facilitare il dialogo e co-identificare e co-progettare azioni per la creazione di imprese innovative e sostenibili e per la diversificazione dell'economia di aree decentrate del paese

Priorità strategica 5: Assicurare il diritto alla protezione umanitaria



AFRICA

Nel distretto di Sussundenga, in **Mozambico**, abbiamo riabilitato la scuola primaria e secondaria di Muoha, gravemente danneggiata dal ciclone Idai, rendendola nuovamente accessibile ai suoi 590 studenti e studentesse. In **Niger** è continuata l'assistenza alle popolazioni di sfollati interni e rifugiati della crisi del Lago Ciad, con interventi che hanno promosso l'accesso ai servizi di base sanitarie ed educative della regione di Diffa. In **Etiopia** ed in **Somalia**, abbiamo dato assistenza alle popolazioni di sfollati interni e rifugiati a seguito delle crisi umanitarie che hanno colpito questi paesi.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Sono continuate le azioni già in corso in **Venezuela, Colombia, Ecuador, Peru, Argentina**. In questi paesi abbiamo garantito assistenza umanitaria integrale alla popolazione migrante ed indigena, con particolare attenzione all'approccio differenziale che tenesse conto delle caratteristiche culturali e sociali della popolazione. È importante segnalare che si sono avviati progetti basati sull'approccio NEXUS, in particolare in Ecuador e in Venezuela, con l'obiettivo di raccordare le iniziative umanitarie alla creazione di spazi abilitanti e opportunità che permettano un superamento dell'emergenza e una stabilizzazione in ottica di uno sviluppo locale inclusivo.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Gli interventi del CISP in **Libano e Palestina** hanno avuto anche l'obiettivo di contribuire alla protezione dei gruppi più vulnerabili come i rifugiati e altre situazioni di violazione dei diritti (es. in Libano rifugiati siriani e popolazione colpita dalla esplosione nel porto di Beirut nel 2020 e popolazione palestinese nella Striscia di Gaza). In **Algeria**, nei **Campi dei rifugiati Sahrawi**, abbiamo rafforzato l'impegno per affermare il protagonismo dei rifugiati nella gestione e nel monitoraggio degli aiuti umanitari alle famiglie e per integrazione alimentare nelle scuole primarie. Inoltre, con il verificarsi dell'entrata di oltre 6.000 sfollati dal Sahara Occidentale per via della rottura del cessate-il-fuoco, il CISP sostiene la Mezza Luna Rossa Sahrawi per il monitoraggio e la valutazione delle priorità circa, alloggi, beni di prima necessità e inclusione sociale.

Priorità strategica 6: Sostegno ai gruppi vulnerabili e marginalizzati



AFRICA

In **Mauritania** abbiamo lavorato al rafforzamento della resilienza delle comunità rurali marginali della regione dell'Hodh el Chargui attraverso la promozione di opportunità di reddito e di meccanismi partecipativi di gestione delle risorse naturali per la prevenzione dei conflitti. In **Malawi** è continuato l'impegno del CISP a supporto dei produttori di riso dei distretti di Karonga e Nkhotakota, sostenendo la produzione, i legami di filiera e il protagonismo delle cooperative a tutela dei diritti dei produttori. In **Kenya** ed **Etiopia** abbiamo lavorato con le comunità rurali marginali a favore dei piccoli agricoltori per favorire la disponibilità di cibo e reddito attraverso il miglioramento dell'accesso al mercato.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In tutto il continente abbiamo continuato a realizzare programmi a sostegno delle popolazioni più vulnerabili come le vittime del conflitto e gli ex combattenti in **Colombia**, la popolazione indigena con disabilità in Guatemala, i migranti dal **Venezuela**, le famiglie che vivono in zone aride e con problemi di sicurezza alimentare e denutrizione in **Argentina, Honduras** e **Guatemala**. Un interessante lavoro è stato realizzato nell'ambito della mitigazione e della risposta alla pandemia COVID 19, in particolare per dare sostegno ai bambini e ragazzi in età scolastica, che sono la popolazione maggiormente colpita, marginalizzata e in situazione di fragilità.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** e in **Albania** il CISP promuove la tutela dei diritti dei più vulnerabili e l'inclusione sociale. Una particolare attenzione è rivolta alle persone con disabilità sia attraverso la collaborazione attiva con associazioni di persone con disabilità ma anche con le scuole e le istituzioni pubbliche per incrementare l'accesso ai servizi in tutti i settori della vita sociale ed economica.

Prosegue l'impegno del CISP in **Bosnia Erzegovina** a sostegno dei migranti sulla "Rotta Balcanica" con una particolare attenzione a donne e minori non accompagnati.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Anche in **Libano** e in **Palestina** i principali beneficiari degli interventi (di emergenza e di sviluppo) del CISP sono i gruppi più vulnerabili per quanto riguarda le condizioni socio-economiche, accesso a servizi di base e limitazione dei diritti fondamentali (giovani, donne, rifugiati, comunità palestinesi a Gerusalemme Est, in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, popolazione libanese sfollata a causa della esplosione nel porto di Beirut dell'Agosto 2020)

*Priorità strategica 7: Sviluppare
innovazione e cercare nuove soluzioni*



AFRICA

Insieme a partner tecnici e autorità governative, in **Kenya** abbiamo lavorato allo sviluppo di strumenti tecnologici che migliorino l'accessibilità dei servizi di protezione dell'infanzia. Sempre in **Kenya** ed in **Mozambico** abbiamo promosso la produzione, comprensione e diffusione dell'informazione meteo-climatica per rafforzare le comunità rurali nella loro capacità di prendere decisioni informate e supportare le autorità competenti nello sviluppo e applicazione di piani di gestione del rischio. In **Kenya, Somalia, Malawi** e **Mozambico** abbiamo avviato un percorso di formazione per organizzazioni della società civile nell'adozione di metodologie di cambiamento comportamentale nell'ambito delle norme sociali, con focus particolare sulla prevenzione della violenza di genere e sulla protezione dell'infanzia.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Anche nel 2021 è continuato il lavoro di consolidamento e diffusione nei nostri progetti e con il nostro personale di metodologie innovative che permettano un maggiore impatto dei programmi e delle politiche (ICAMP, ICO, *soft skills*, Accordi Territoriali, DRET). A **Cuba** sono continuate le azioni nel settore arte e cultura come nuove proposte per lo sviluppo dell'economia sociale e comunitaria. In **Guatemala** abbiamo completato le nostre azioni a sostegno dei servizi di *estension* rurali e per la gestione e valorizzazione delle aree protette. In **Colombia** abbiamo messo in opera un incubatore per imprese culturali in collaborazione con il Ministero della Cultura, istituzioni del Putumayo e alcune Università.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** è in corso un processo di digitalizzazione di servizi e imprese del settore turistico e di sviluppo del *destination management* turistico attraverso l'innovazione tecnologica. Inoltre attraverso la collaborazione con associazione di giovani cresce la promozione di servizi digitali applicati al settore del turismo.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

I **progetti regionali (Giordania, Italia-Sicilia, Libano, Palestina, Spagna, Tunisia)** CROSSDEV e RESTART MED! sul turismo sostenibile prevedono azioni e partenariati innovativi (tra comunità, operatori economici, istituzioni pubbliche) per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale dei territori e per incrementare l'attrattività turistica di aree depresse socio-economicamente.

Priorità strategica 8: Uguaglianza di genere



AFRICA

In **Mali** stiamo sostenendo azioni che promuovono la promozione e tutela della popolazione migrante, con focus particolare sulla popolazione femminile. In **Somalia** continua l'impegno nel rafforzare le capacità delle comunità di proteggere donne e bambine da violenza, sfruttamento ed esclusione. In **Kenya** la tutela dei diritti delle bambine è al centro del programma di rafforzamento del sistema di protezione dell'infanzia delle contee di Nakuru e Kakamega. In **Etiopia** puntiamo a rafforzare le opportunità di accesso all'educazione delle ragazze nell'area di Chiro (Western Hararghe)

AMERICA LATINA E CARAIBI

In tutta l'area abbiamo continuato con l'implementazione di una strategia di genere da applicare trasversalmente ai programmi e progetti umanitari e di sviluppo. Inoltre, si sono realizzate missioni di assistenza tecnica in vari paesi della regione, attraverso i contratti sottoscritti con Expertise France nell'ambito del Programma ES+. Gli ambiti di lavoro hanno riguardato sia l'applicazione delle politiche di genere dentro le istituzioni pubbliche sia la promozione di politiche pubbliche più efficaci ed efficienti.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Algeria, Campi dei rifugiati sahwari, Libano e Palestina** abbiamo rafforzato interventi volti allo sviluppo di servizi pubblici e politiche di protezione sociale calibrati sui bisogni delle donne e favorito l'effettiva partecipazione delle donne negli ambiti economico, sociale e istituzionale. *Abbiamo anche realizzato interventi per assicurare i diritti di accesso alla salute sessuale e riproduttiva*

EUROPA DELL'EST E ASIA

In tutti i paesi dell'area il CISP è impegnato a tutelare uomini e donne da ogni discriminazione e a garantire a tutte le donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership nei processi decisionali.

In particolare, il CISP è impegnato a garantire pari opportunità nel settore della formazione professionale e a promuovere pari opportunità di impiego e lavoro. In Albania, una analisi aggiornata degli ostacoli alla emancipazione femminile e all'uguaglianza di genere in particolare nelle aree più remote e decentrate del paese ha permesso l'identificazione di azioni mirate su questa tematica e facilitato la collaborazione con associazioni di donne attive in vari settori della vita socioeconomica del paese.

ITALIA E UNIONE EUROPEA

In Italia e nei paesi dell'Unione Europea abbiamo dato particolare priorità all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile quinto e ai suoi *target* nell'ambito delle iniziative di educazione alla cittadinanza globale e per lo sviluppo sostenibile

A livello post-universitario si è garantito accesso alle ragazze tramite la erogazione di borse di studio dedicate.

Priorità strategica 9: Migrazioni e diritti dei migranti



AFRICA

Nel corso del 2021 è continuato il sostegno alla creazione di opportunità di rientro volontario per migranti presenti in Italia. Abbiamo sostenuto le popolazioni di sfollati interni e migranti con assistenza umanitaria nello stato del Galmuduug in **Somalia**, nella regione di Diffa in **Niger**, in **Etiopia** in Tigray, in Beni Shangul e nella Regione Somala.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Abbiamo continuato ad offrire l'assistenza ai migranti dal **Venezuela**, sia in **Colombia** sia in **Ecuador e Peru**, includendo l'assistenza per la prevenzione e cura del COVID19. Inoltre si sono avviate iniziative basate sulla strategia NEXUS.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Libano** abbiamo proseguito gli interventi in favore dei rifugiati siriani e delle comunità locali ospitanti, nel quadro della risposta internazionale alla Crisi Siriana, in collaborazione con Agenzie Internazionali, ONG e Autorità Locali.

Nei **Campi dei Rifugiati sahwawi**, a partire dalla rottura del cessate-il-fuoco avvenuta a metà novembre, abbiamo collaborato con la Mezza Luna Rossa Sahrawi per il monitoraggio degli sfollati dal Sahara Occidentale e la loro accoglienza di emergenza

EUROPA DELL'EST E ASIA

Sulla "Rotta Balcanica" il CISP è impegnato, in collaborazione con altre associazioni della società civile italiana e bosniaca, in iniziative di promozione dei diritti dei migranti e tutela della loro sicurezza. Sono state realizzate iniziative di sostegno ai migranti in transito e create collaborazioni con gruppi di volontari bosniaci e con la Croce Rossa bosniaca per promuovere assistenza, accoglienza.

Priorità strategica 10: Promuovere la pace



AFRICA

La coesione sociale e la promozione della pace sono state centrali nei nostri interventi in **Ethiopia** con interventi nelle diverse aree attraversate da conflitti ed in particolare in Tigray, Oromia e Regione Somala, in **Mauritania**, nel lavoro fatto sulla gestione delle risorse con le comunità di pastori e agricoltori dell'Hodh el Chargui, in **Niger**, con la promozione di opportunità di reddito nella regione di Agadez, crocevia di numerosi percorsi migratori attraverso il Sahara e fortemente esposta al rischio di instabilità che caratterizza la regione del Sahel.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In **Colombia** abbiamo continuato a rafforzare la strategia di sostegno all'implementazione degli accordi di pace con particolare attenzione al coinvolgimento degli ex-guerriglieri delle FARC-EP e alla partecipazione e coinvolgimento delle comunità locali e delle amministrazioni locali e regionali. Abbiamo rafforzato interventi di sviluppo territoriale nelle zone di frontiera con l'**Ecuador**, per costruire alternative all'economia informale e illegale. In Centro America abbiamo continuato ad appoggiare e promuovere iniziative che possono rappresentare concrete alternative alla violenza e al narcotraffico, soprattutto per i giovani.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Libano** gli interventi in risposta alla crisi siriana intendono anche contribuire a promuovere inclusione sociale e convivenza pacifica tra rifugiati siriani e comunità libanesi ospitanti.

Priorità strategica 11: Sostenere lo sviluppo di politiche inclusive



AFRICA

Insieme a organizzazioni della società civile dei paesi in cui siamo presenti, abbiamo promosso azioni di advocacy sullo sviluppo delle politiche pubbliche su temi differenti: l'urbanizzazione in **Niger**, le politiche di protezione dell'infanzia in **Kenya**, la gestione del rischio ambientale in **Mozambico**. Abbiamo promosso processi di rafforzamento delle competenze di organizzazioni locali sul tema delle norme sociali in **Somalia**.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Nel continente abbiamo continuato a promuovere gli strumenti legati alle *soft skills*, sostenendo la *Mesa Regional de Cooperación sobre Competencias Transversales y Socioemocionales* - MESACTS. Abbiamo rafforzato l'azione in Centro America sul tema della disabilità e dello sviluppo inclusivo, in particolare per le comunità indigene.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** il CISP realizza e supporta azioni di rafforzamento delle associazioni della società civile e di network giovanili e promuove concrete iniziative per incoraggiare la partecipazione la contaminazione e lo scambio tra giovani delle varie zone del paese. In particolare, attività di tipo culturale e artistico vengono promosse in aree di particolare importanza storica e naturalistica del paese, promuovendo il senso di appartenenza, la resilienza, ed una sostenibile e partecipata *governance* del territorio

Priorità strategica 12: Ambiente e cambiamento climatico



AFRICA

Abbiamo lavorato nelle zone aride e semi aride della **Mauritania** e del **Kenya** all'*empowerment* delle comunità locali, allo sviluppo economico e la tutela degli *asset* produttivi, alla prevenzione del conflitto legato alla condivisione di risorse scarse messe in pericolo dal cambiamento climatico. In **Mozambico** abbiamo lavorato con le autorità della protezione civile della provincia di Manica alla revisione ed aggiornamento dei piani di prevenzione del rischio disastri e con le comunità al rafforzamento della loro partecipazione ai processi decisionali. In **Niger** abbiamo integrato miglioramenti nell'efficienza bio-climatica nella costruzione di edifici, in collaborazione con università ed enti di ricerca.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Anche nel 2021 abbiamo continuato a partecipare attivamente alla rete latino-americana per la riduzione e prevenzione dei disastri. In **Venezuela** e **Guatemala** abbiamo realizzato progetti per il contrasto al cambio climatico. In Centroamerica abbiamo esteso interventi nel settore della gestione delle risorse naturali e aree protette, valorizzando alleanze con soggetti italiani ed europei e articolando queste azioni in strategie di sicurezza alimentare e di sviluppo inclusivo.

EUROPA DELL'EST E ASIA

prosegue l'impegno del CISP nella regione dei Balcani nel settore della protezione ambientale. In particolare, le iniziative relative al miglioramento della *governance* delle aree protette si sono ampliate sia in termini geografici che di partenariato.

Le buone pratiche e azioni pilota di tutela delle risorse naturali e valorizzazione della biodiversità per lo sviluppo locale, sviluppate dal CISP, sono state replicate in altre aree del paese da associazioni locali. Ad oggi in **Bosnia Erzegovina** è in corso una stretta collaborazione con tre aree protette del paese e il CISP si è fatto promotore di una azione di promozione di un sito naturalistico di importanza internazionale a patrimonio dell'umanità. Il dialogo con esperti locali e internazionali è in corso così come con l'Agenzia delle nazioni unite UNESCO.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Il progetto per la promozione del turismo sostenibile nel Mediterraneo (CROSSDEV in **Palestina, Libano, Giordania e Italia** (Sicilia)) si propone tra le altre cose di salvaguardare e valorizzare il patrimonio naturale e gli ecosistemi dei territori interessati, sviluppando iniziative di turismo sostenibile con il minimo impatto ambientale.

Priorità strategica 13: Attenzione al patrimonio culturale



AFRICA

Abbiamo promosso lo sviluppo delle imprese culturali e creative di **Kenya** e **Somalia** attraverso percorsi formativi, opportunità di scambio e networking e rafforzando i partenariati con enti privati e pubblici specializzati in Africa ed Europa. Abbiamo sostenuto l'utilizzo di metodologie di arte per il cambiamento sociale come strumento per favorire il dialogo comunitario, la promozione dei diritti attraverso la potenzialità di unire il piano individuale a quello collettivo e comunitario. In Niger e in Somalia abbiamo infine continuato a sostenere il potenziale che la protezione e promozione del patrimonio materiale e immateriale possono avere nel sostenere la coesione sociale e opportunità di reddito.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Cuba continua ad essere uno dei paesi dove con maggiore intensità si lavora nel settore culturale ed artistico, anche per accompagnare il processo di riforma e di rafforzamento dell'autonomia delle autorità locali che si sta avviando con i lavori della riforma costituzionale. Abbiamo continuato a promuovere la cultura come pilastro per la costruzione e la diffusione della pace nei progetti in **Colombia**.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

I **progetti regionali** (**Giordania, Italia-Sicilia, Libano, Palestina, Spagna, Tunisia**) CROSSDEV e RESTART MED! sul turismo sostenibile tra le altre cose intendono valorizzare e salvaguardare i patrimoni e le identità culturali e storiche dei territori ponendo enfasi sulle tradizioni comuni nel Mediterraneo anche come opportunità di dialogo.

Analogamente gli interventi del CISP a **Gerusalemme Est** hanno l'obiettivo di salvaguardare l'identità culturale palestinese della città, valorizzando il patrimonio culturale anche come opportunità di reddito e di inclusione.

EUROPA DELL'EST E ASIA

I progetti e le buone pratiche del CISP sviluppate nei Balcani nel settore della protezione del patrimonio culturale si affermano come una priorità delle varie iniziative promosse sui territori. La protezione e promozione del patrimonio culturale è considerato non solo un obiettivo, ma uno strumento per contribuire ad affrontare sfide più complesse sia ambientali che sociali ed economiche, e ad incoraggiare una maggiore partecipazione attiva della cittadinanza.

La Formazione Superiore

La formazione superiore è per sua natura "trasversale" rispetto alle aree geografiche e alle priorità strategiche e in particolare, nella prassi del CISP, incorpora le seguenti: Costruire ponti, promuovere dialogo e integrazione; Accesso a servizi di qualità; Uguaglianza di genere; Migrazioni e diritti dei migranti; Sostenere lo sviluppo di politiche inclusive.

Nei progetti di formazione superiore queste priorità si sono concretamente realizzate attraverso il rafforzamento della collaborazione e del dialogo tra paesi, la collaborazione tra istituzioni universitarie e soggetti della società civile internazionale e locale, la collaborazione tra istituzioni universitarie pubbliche e private, la collaborazione con AICS, il coinvolgimento nell'alta formazione delle istituzioni internazionali, quali l' UNDP, la FAO e l' Unesco, il collegamento tra università, ricerca e piani di sviluppo territoriali. Inoltre, l'accesso alla formazione post-universitaria per i gruppi marginalizzati (per genere, reddito, disabilità, altro fattore) viene favorito attraverso la erogazione di borse di studio dedicate.

Nel 2021 abbiamo continuato a rafforzare la rete di Master in Cooperazione e Sviluppo del *Cooperation and Development Network* (CDN). In **Italia** con l'Università di Pavia e l'Almo Collegio Borromeo; in **Kenya** con *Kenyatta University* e il *Tangaza College*, in **Palestina**, con l'Università di Betlemme, in **Nepal** con la *Western University*, in **Colombia** con ELACID (*Escuela Latinoamericana de Cooperación Y Desarrollo*) e l'*Universidad del Norte*.

Nel corso del 2021 sono stati organizzati diversi webinar che hanno coinvolto i vari poli, anche per rispondere alla emergenza COVID e all'impossibilità di incontrarsi di persona.

Nel 2021 il progetto triennale "Cooperare nello Sviluppo Umano: un progetto di ricerca e alta formazione in Kenya" finanziato da AICS nel quale CISP è partner dell'Università di Pavia, è entrato a regime. Rispetto ai precedenti integra una importante componente di ricerca coordinata da UNIPV, che coinvolge oltre al CISP, World Friends e AICS Nairobi. Una sinergia a livello paese si realizzerà attraverso il coinvolgimento nella ricerca di progetti che il CISP realizza in due aree del paese con l'obiettivo di studiare l'impatto del COVID 19 sulla situazione socioeconomica delle aree.

In **Kenya** con Tangaza College e In collaborazione con Kenyatta University e con il finanziamento della CEI, abbiamo continuato i corsi su sviluppo umano a livello di bachelor, master, phd ed erogato corsi brevi di specializzazione per professionisti.

6. Situazione economica e finanziaria

Valore bilancio e origine risorse economiche del CISP

(maggiori dettagli nella relazione di missione allegata al Rendiconto Gestionale)

Valore bilancio 2021: 34.799.391,46 Euro

Provenienza delle risorse economiche del CISP:

Donatori pubblici:

Contributi da MAECI - AICS	5.313.355,65 Euro
Contributi da Commissione Europea	12.118.993,47 Euro
Contributi da altri enti governativi e agenzie ONU	7.729.671,68 Euro
Contributi altre autorità locali	7.471.457,26 Euro

Donatori privati:

1.840.942,99 Euro

(Quote associative, Erogazioni liberali, proventi 5 per mille, contributi da soggetti privati, contributi propri)

Proventi da raccolta fondi

203.616,03 Euro

Fra i proventi da raccolta fondi occasionali sono inseriti i fondi ricevuti nell'ambito del proseguimento della campagna di raccolta fondi relativa al sostegno all'accesso alle opportunità di studio e formazione per le ragazze nella regione del Western Hararghe (Stato Regionale dell'Oromia / Etiopia) e ad altre iniziative in memoria di Paolo Dieci, socio fondatore e Presidente del CISP deceduto il 9 marzo 2019 in un incidente aereo in Etiopia.

Proventi da attività finanziarie e patrimoniali

121.354,38 Euro

(Da rapporti bancari, patrimonio edilizio, proventi su cambi, proventi straordinari)

7. Altre informazioni: Trasparenza e controllo interno, modello organizzativo e Sistema di Gestione del CISP

La vita organizzativa e amministrativa del CISP è regolata, oltre che dallo Statuto, da un **Sistema di Gestione** composto di tre parti:

1. il Manuale di Gestione

Al Manuale di gestione fanno riferimento tutte le procedure relative a Pianificazione e gestione risorse (A1); contabilità e gestione dei documenti giustificativi (A2); gestione dei conti correnti bancari (A3); gestione pagamenti (A4); gestione acquisti manuale di gestione delle attività di procurement (A5); Selezione, inquadramento e gestione delle risorse umane (A8); procedure di audit interna; gestione degli uffici paese (A12); disposizioni relative alla tutela della sicurezza (A14). Queste ultime sono inoltre integrate con protocolli di sicurezza specifici relativi ai diversi paesi di intervento.

2. I valori e il codice di comportamento

in particolare: il codice di comportamento del CISP e del proprio personale (B2); norme per la vita amministrativa (B3); principi di tutela delle condizioni di lavoro (B4) che include i principi di non discriminazione, pari opportunità, molestie e maltrattamenti e quanto relativo a salute e sicurezza. Il sistema ha inoltre formalizzato la dichiarazione del CISP sulle regole di comportamento per il proprio personale in tutti i paesi in cui opera (B5) e la Politica di Prevenzione e Procedure contro lo Sfruttamento e Abuso sessuale (B6) integrato dal documento *CISP Prevention of Sexual Exploitation and Abuse Policy – PSEA* (Allegato P); criteri di tutela della privacy (B7)

Va segnalato che nel corso del 2020 la PSEA Policy è stata presentata e formalmente approvata da UNICEF.

3. Il sistema di verifica e di tutela dagli illeciti.

Nello specifico: Principi ispiratori e Ambiti di verifica (C1 /C2); Procedure di verifica e altri strumenti per la prevenzione e la sanzione degli illeciti (C3/ C4); principi e meccanismi di implementazione del "whistleblowing" (C5).

Con l'adozione a partire dal 15 gennaio 2020 del **Modello di Organizzazione Gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001**, CISP ed ha istituito un proprio **Organismo di Vigilanza** (Organismo monocratico). A presiederlo è stato nominato **Riccardo Stefanori**.

All'Organo di Vigilanza sono garantite le caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione. E' dotato di un proprio budget e di autonomi poteri di spesa approvato su base annuale dal Consiglio Direttivo del CISP.

Il CISP dispone di un **servizio di Audit Interna** che organizza in particolare periodici esercizi di monitoraggio e valutazione sul funzionamento degli uffici all'estero.

Con cadenza annuale viene effettuato un esercizio di analisi interna finalizzata alla elaborazione della **Relazione di verifica sul sistema di gestione del CISP** elaborata sulla base di questionario distribuito ai rappresentanti/coordinatori paese. L'analisi ha lo scopo di (a) identificare le principali difficoltà esistenti, in ogni paese, per la corretta applicazione del sistema; (b) identificare eventuali contenuti e parti del Sistema di Gestione che necessitano aggiornamenti e integrazioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di riferimento del CISP e dei mutamenti del quadro legislativo e dei regolamenti ai quali il CISP è sottoposto. Gli input così ricevuti vengono integrati da eventuali necessità segnalate dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri organi preposti nel CISP. Su questo processo di basa la periodica revisione del Sistema di gestione.

I programmi all'estero ed in alcuni casi gli uffici vengono infine sottoposti ad esercizi di **valutazione interna o esterna dei progetti realizzati, audit amministrativi di progetto o dell'ufficio, audit del sistema organizzativo,**

assessment dell'implementazione di specifiche politiche (es. verifica delle politiche di prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale) da parte di donatori o da parte delle autorità dei paesi di intervento.
 Nella tabella a seguire sono sintetizzati per tipologia gli esercizi realizzati nel 2021

Valutazioni di progetto interne o esterne	Audit di progetto	Audit del sistema organizzativo	Valutazioni di specifiche politiche operative
40	35	8	2

Quando disponibili i documenti prodotti nell'ambito di questi esercizi vengono pubblicati nelle apposite pagine del sito web del CISP

Infine, Il bilancio consuntivo annuale, la relazione di missione ed il bilancio sociale del CISP vengono pubblicati sul sito web del CISP in ottemperanza alle disposizioni di legge.

Monitoraggio Organo di Controllo ed esito

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2021

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai Soci del CISP

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del CISP, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle *best practice* in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il CISP ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2021 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dal CISP Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020.

In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;

- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Roma,15/06/2022

L'Organo di Controllo
Dott. Alessandro Coppola
Dott. Stefano Vignolo
Dott. Gianni Massimo Zito